

FAVOLE, BESTIARI e TRALCI ABITATI

La porta della pescheria

Architrave
con le favole

Archivolto
con scene
del ciclo
arturiano

Stipite
interno
di sinistra
con i mesi

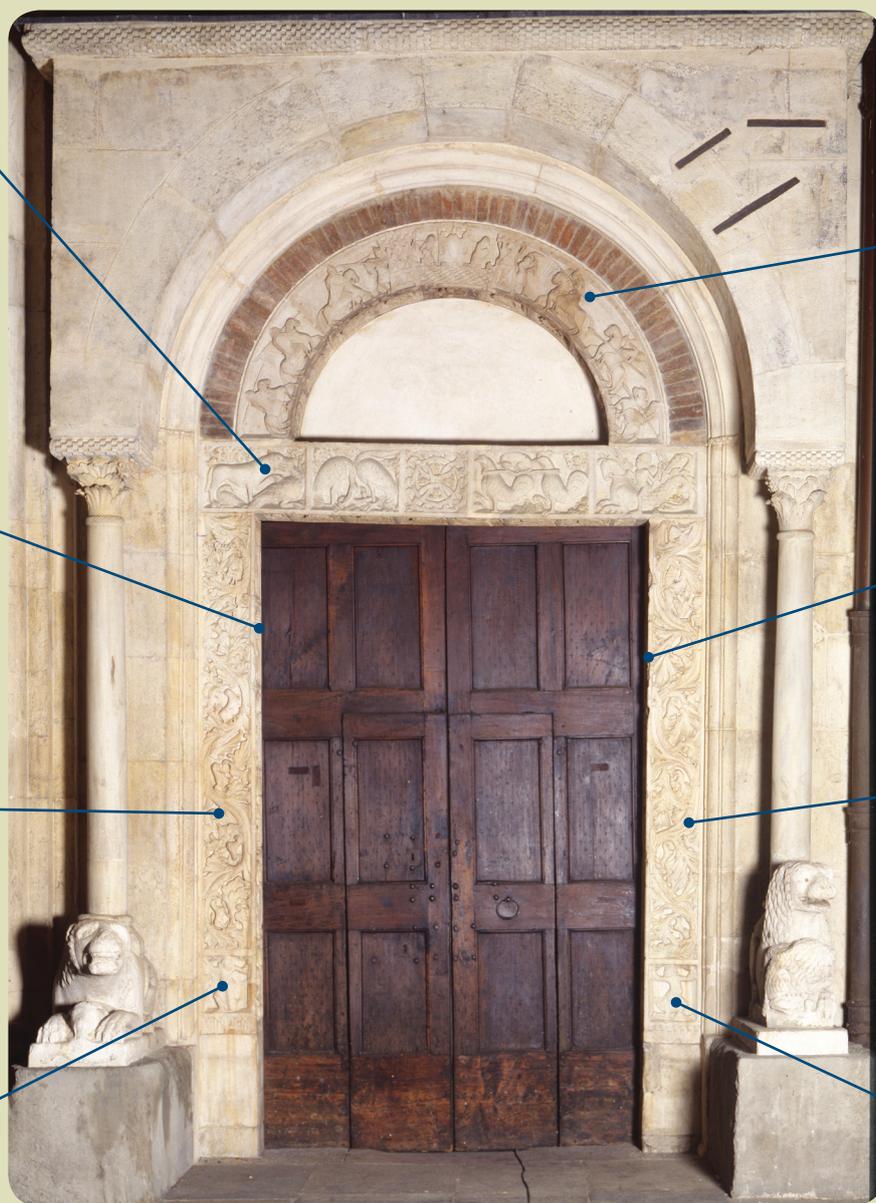
Stipite
interno
di destra
con i mesi

Stipite
di sinistra
con il tralcio
abitato

Stipite
di destra
con il tralcio
abitato

Telamone

Telamone



La porta della pescheria

La Porta della Pescheria, il cui nome deriva dalla presenza in passato di una vicina pescheria, si apre in via Lanfranco, il passaggio pedonale tra il Duomo e la Ghirlandina. Il portale è formato da due stipiti sormontati da un architrave e da un archivolt con dimensioni diverse tra loro perché la porta ha subito numerosi rimaneggiamenti.



Gli stipiti con il tralcio abitato

Ciascuno dei due telamoni - le figure che sorreggono gli stipiti - sostiene un tralcio vegetale abitato soprattutto da una serie di animali, spesso mostruosi o fantastici. Tra i girali del tralcio s'inseriscono alcuni episodi tratti dalle favole antiche e medievali con un evidente significato morale.

L'architrave con le favole

Nell'architrave viene ripreso il tema delle favole iniziato nel tralcio abitato degli stipiti.

Partendo da sinistra si inseriscono: una Nereide che cavalca un tritone; il Funerale della volpe; un una croce inscritta in un complesso sistema a intreccio; due Ibis; la Storia del lupo e della gru.

Gli stipiti interni con i lavori dei Mesi

Sulla faccia interna degli stipiti è raffigurato il ciclo dei Mesi. Nello stipite di destra in basso l'anno comincia con Gennaio per poi riprendere con Luglio nella parte inferiore dello stipite di sinistra.

Ogni mese viene rappresentato da un contadino impegnato in un'azione tipica della stagione. A Gennaio taglia le setole in una gamba di un maiale; a Febbraio si scalda mani e piedi sul fuoco; a Marzo taglia la vite; ad Aprile al contadino si sostituisce un nobile, poiché inizia la primavera; a Maggio il nobile afferra le briglie di un cavallo; a Giugno ritorna il lavoro del contadino che impugna una grande falce.



A Luglio la mietitura; in Agosto batte le spighe mature; con Settembre si apre la stagione della vendemmia; a Ottobre travasa il vino in una

botte; a Novembre estrae dalla sacca i semi di grano che poi cosparge; a Dicembre spacca con l'ascia un tronco, stretto tra le sue gambe. Ciascuna figurazione è caratterizzata da un'iscrizione che indica, in forma abbreviata, il nome del mese corrispondente.

L'archivolto con le scene del ciclo arturiano

La raffigurazione dell'archivolto descrive l'assalto ad un castello fortificato nel quale, separata da una barriera di acque, una donna è prigioniera. Fuori c'è l'attacco delle schiere avversarie: tre cavalieri armati sopraggiungono da ciascuno dei due lati in direzione del castello. La superiorità numerica dei sei cavalieri sopraggiungenti rispetto alle tre figure maschili all'interno del castello fortificato fa supporre che lo scontro sarà vinto da chi assale il castello.

Sulla cornice dell'archivolto sono incisi i nomi che individuano i personaggi: in corrispondenza del secondo cavaliere a sinistra compare il nome di Artù, l'unico a mostrarsi a viso scoperto.



SOTTO AD OGNI IMMAGINE SCRIVI IL MESE E L'ATTIVITA' RAFFIGURATA



.....



.....



.....



.....



.....



.....



.....



.....



.....



.....



.....



.....



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Modena:
Cattedrale, Torre Civica, Piazza Grande



**MUSEI DEL
DUOMO**

IL SITO UNESCO DI MODENA Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande

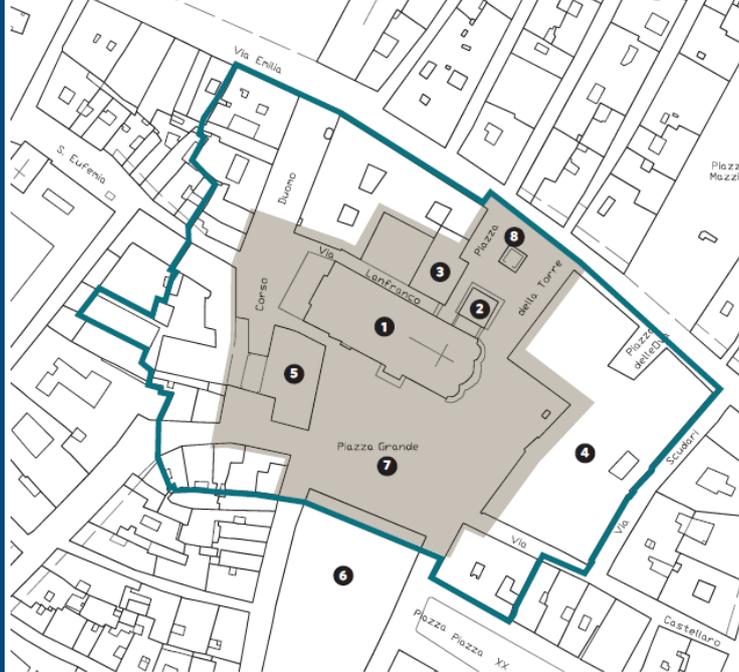


Figura 1 Perimetro del Sito Unesco di Modena

<p>Zona 1 Sito in senso stretto, ovvero la Cattedrale, la Torre Civica e Piazza Grande</p> <p>Zona 2 Buffer zone: zona di rispetto</p>	<p>1 Cattedrale 2 Torre Civica "Ghirlandina" 3 Canoniche 4 Palazzo Comunale 5 Palazzo Arcivescovile 6 Ex Palazzo di Giustizia 7 Piazza Grande 8 Piazza della Torre</p>
--	--

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata nel 1945, è l'organizzazione che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti e ha due obiettivi principali.

Il primo obiettivo è favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture: solo un costante dialogo interculturale e lo sviluppo della cultura, delle arti, delle scienze e dei sistemi educativi possono favorire la cooperazione tra le Nazioni, la comprensione fra i popoli e il progresso economico, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

Il secondo obiettivo è individuare il patrimonio culturale e naturale mondiale attraverso l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future dei beni culturali e naturali.

Ad oggi esistono 981 siti presenti in 160 Paesi nel mondo. Di questi siti, 759 presentano caratteri culturali, 193 naturali e 29 hanno caratteristiche miste. Attualmente l'Italia, con 49, è la nazione che detiene il maggior numero di siti inclusi nella Lista del Patrimonio dell'Umanità.

Anche la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e Piazza Grande di Modena nel 1997 sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO, con la seguente dichiarazione:

"La creazione comune di Lanfranco e Wiligelmo è un capolavoro del genio creatore umano nel quale si impone una nuova dialettica dei rapporti tra architettura e scultura nell'arte romanica. Il complesso di Modena è una testimonianza eccezionale della tradizione culturale del XII secolo e uno degli esempi eminenti di complesso architettonico in cui i valori religiosi e civili si trovano coniugati in una città cristiana del Medioevo."

Per la città al quale il bene è affidato, l'inserimento nella Lista del Patrimonio dell'Umanità è motivo di orgoglio, ma nello stesso tempo ciò è una grande responsabilità perché quei valori in base ai quali il sito è stato riconosciuto devono essere tutelati e mantenuti nel corso del tempo. È importante quindi che ognuno di noi si senta erede e custode di questo patrimonio da trasmettere alle prossime generazioni.

Con il contributo di



Progetto e Coordinamento Luana Ponzoni

Testi Simona Pedrazzi

Laboratorio Simona Pedrazzi con Alessandra Canepari

Lettura animata Sara Goldoni

Progetto grafico Alice Padovani

Stampato presso il Centro stampa unificato Comune e Provincia di Modena